



CITTÀ DI AGROPOLI

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

copia

n° 322 del 25.10.2012

OGGETTO : PROGETTO DI SACRA RAPPRESENTAZIONE DA REALIZZARSI AD AGROPOLI NELLA SETTIMANA DI PASQUA 2013.

L'anno duemiladodici il giorno VENTICINQUE del mese di OTTOBRE alle ore 12,45 nella Casa Comunale, regolarmente convocata si è riunita la Giunta Comunale, composta da:

Avv.	Francesco Alfieri	Sindaco
Dott.	Adamo Coppola	Vice Sindaco
Sig.	Gerardo Santosuosso	Assessore
Sig.	Francesco Crispino	Assessore
Avv.	Eugenio Benevento	Assessore
Sig.	Massimo La Porta	Assessore

Risultano assenti : CRISPINO.

Assume la presidenza il Sindaco Avv. Francesco Alfieri

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Angela del Baglivo

Proposta di deliberazione della Giunta comunale

Proponente : Sindaco

OGGETTO: Progetto di SACRA RAPPRESENTAZIONE da realizzarsi ad Agropoli nella settimana di PASQUA 2013

Premesso che

Nel programma amministrativo dell'Amministrazione si è dato risalto alla necessità di una valorizzazione del Centro storico di Agropoli che compendia i principali caratteri identitari della città, indissociabile dal Castello e dai sistemi di orti racchiusi dalle mura e dal promontorio, il cui scorcio dal porto, caratterizzato dalla parete rocciosa strapiombante, costituisce la più diffusa iconografia di Agropoli;

Pertanto, diverse ma integrate sono le iniziative che, insieme, verranno ideate, promosse e realizzate per garantire la valorizzazione del centro storico di Agropoli quale grande attrattore culturale per l'intero territorio;

VISTO che

La legge regionale n. 24/84, all'art. 7 rubricato "Grandi Eventi" stabilisce che :

1. Sono definiti Grandi Eventi quelle iniziative turistiche di rilevanza nazionale od internazionale, promosse ed organizzate da enti pubblici o da enti turistici regionali, che consistono in manifestazioni di grande impatto promozionale, preferibilmente già consolidate, e che rappresentano un appuntamento di significativo rilievo per lo sviluppo dei segmenti di cui all'art. 2. La valutazione degli stessi non è soggetta a graduatoria, essendo individuati all'atto della definizione del programma promozionale previsto dalla L. R. 24/84.
2. I contributi alle iniziative Grandi Eventi non sono soggetti al limite previsto dal comma 1 art. 9 del presente Regolamento.
- (3. Le istanze per i Grandi Eventi, non individuate nel programma promozionale previsto dalla L.R. 24/84, saranno valutate nella tipologia di cui

alla lettera c. comma 1 art. 3 del presente Regolamento, con i medesimi limiti e modalità previsti per la succitata tipologia).(utilizzo eventuale dell'allegato 6) (1) 4. Gli enti organizzatori dovranno presentare istanza e programma entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello di svolgimento utilizzando gli allegati n. 1, 2, 3, 4, 5.comma abrogato dall'art. 91, comma 1, lettera c) della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1.

Il Comune di Agropoli intende presentare il Progetto di SACRA RAPPRESENTAZIONE, allegato alla presente, da realizzarsi ad Agropoli nella settimana di PASQUA 2013 quale proposta di Grande Evento della Regione Campania;

DELIBERA

- 1) di richiamare quanto illustrato in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare il progetto "Progetto di SACRA RAPPRESENTAZIONE, allegato alla presente, da realizzarsi ad Agropoli nella settimana di PASQUA 2013";
- 3) di autorizzare la presentazione dell'istanza di finanziamento del progetto "Progetto di SACRA RAPPRESENTAZIONE, allegato alla presente, da realizzarsi ad Agropoli nella settimana di PASQUA 2013" a valere sulla L.R. 24/84;
- 4) di demandare al dott. Biagio Motta, responsabile AREA ISTRUZIONE, SPORT E BENI CULTURALI del Comune di Agropoli per gli atti consequenziali;
- 5) di rendere il presente provvedimento, con votazione separata ed unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134 comma 4 del D.lgs 267/2000

Il Proponente
f.to Avv. Francesco Alfieri

Progetto di SACRA RAPPRESENTAZIONE da realizzarsi ad Agropoli nella settimana di PASQUA 2013

Fin dagli albori della civiltà l'uomo sentì l'esigenza di rappresentare, mediante il linguaggio gestuale e la danza, i propri sentimenti religiosi. Riti propiziatori con movimenti, scene di caccia e, più in generale, narrazioni di eventi prodigiosi si possono in qualche maniera far rientrare in quel complesso concetto che viene comunemente sintetizzato con la dicitura *rappresentazione sacra*.

Inizialmente gli attori, in genere abitanti delle città in cui la rappresentazione si svolgeva, recitavano la loro parte immobili davanti al pubblico che si assiepava di fronte ai vari "quadri viventi" ed era il pubblico che si muoveva da una scena all'altra in una specie di *Via Crucis*.

Per la religione cristiana la prima rappresentazione sacra, che prevedeva l'intervento di esseri umani "figuranti", fu il presepe vivente che S. Francesco d'Assisi organizzò nel 1223 a Greccio. Tale tradizione sopravvive tutt'oggi e molti sono gli esempi di presepi viventi in tutto il mondo.

Non si può parlare di rappresentazione sacra senza passare attraverso la descrizione della *lauda drammatica*. Tale rappresentazione racchiudeva in sé già tutte le caratteristiche di uno spettacolo teatrale con attori, costumi e musiche. Il precursore della forma dialogica che porterà alla nascita della lauda drammatica fu senza dubbio Jacopone da Todi (1230-1306). La sua lauda più celebre fu la "Donna de paradiso" (o "Pianto di Maria"), scritta in cui, oltre alla Madonna, compaiono numerosi personaggi come: Gesù, il popolo, il nunzio fedele (facilmente identificabile in S. Giovanni Apostolo).

La lauda drammatica nacque e si sviluppò in un momento molto delicato per la chiesa, si parla infatti di un periodo in cui protagonista ideologico era il sogno di un rinnovamento inteso come ristrutturazione di un'istituzione ecclesiastica basata sulla spiritualità e sulla povertà. Vi fu un forte richiamo della *pietas* popolare intesa proprio come espressione religiosa di un popolo che amava sentirsi vicino a Cristo proprio partecipando sia attivamente che passivamente alle rappresentazioni esplicanti particolari momenti della sua vita.

La chiesa, intesa come spazio architettonico, diventò ben presto un ambiente troppo stretto per lo svolgimento delle rappresentazioni sacre, sia dal punto di vista volumetrico sia dal punto di vista riguardante la libertà espressiva. Si iniziarono presto (cioè fin dalla fine del Trecento) a costruire dei "palcoscenici" nei sagrati all'esterno delle chiese e la conseguenza fu proprio la nascita delle rappresentazioni teatrali con tematiche profane (dal greco *pro fanòs* che significa proprio *prima/fuori dal tempio*).

La musica divenne protagonista nelle rappresentazioni sacre; linee melodiche antiche lasciarono presto il posto prima a monodie accompagnate da strumenti musicali (spesso il ruolo del narratore all'interno della rappresentazione veniva cantato e da ciò deriva l'origine del termine *recitativo*, tuttora in uso nell'opera lirica), e successivamente nel 1500 la polifonia diventò la protagonista di ogni produzione musicale.

Emilio de' Cavalieri nel 1599 - alle soglie della nascita del moderno melodramma - scrisse "Anima e corpo", che fu *messa in scena* il successivo anno 1600 nella chiesa di S. Maria in Vallicella. Fu, questa, una vera e propria *rivoluzione musicale* e da questo nuovo modo di intendere la rappresentazione sacra proposto da de' Cavalieri nacque un genere musicale denominato "Oratorio".

A quel tempo in ambito profano si era sviluppato il melodramma, genere caratterizzato da tematiche per lo più mitologiche, che veniva rappresentato all'interno delle corti. Nell'oratorio, a differenza del melodramma, non vi era l'esigenza, puramente estetica

e quindi *tipicamente terrena*, di mostrare la bravura dei compositori e degli interpreti mediante esecuzioni virtuose e complesse, ma erano la semplicità e la linearità le vere protagoniste, fu proprio stravolto il concetto di bellezza che non era più sinonimo di complessità, ma di semplicità ed umiltà. Le altre fondamentali differenze tra oratorio e melodramma consistevano nelle tematiche trattate che nell'oratorio erano essenzialmente religiose o morali spesso legate a vicende agiografiche, nell'oratorio, inoltre, scompaiono i costumi e la voce diventa l'unico strumento di rappresentazione; inoltre il luogo ospitante la rappresentazione non è più la corte, bensì la chiesa.

Il genere dell'oratorio toccò il proprio apice nel 1700.

In questo periodo il tema maggiormente preso in considerazione per la creazione degli oratori fu la "Passione di Cristo", con la nascita di due generi particolari di oratorio: la *passione oratoriale* in cui i testi venivano presi direttamente dai vangeli ed erano inframmezzati da corali arie ed interventi strumentali, e la *Passione oratorio* composta su di un libretto che teneva in considerazione le sacre scritture come spunto tematico, ma il cui testo era totalmente libero.

E' a quest'ultimo punto che ci agganciamo per meglio esplicitare il ns progetto. Come si è visto nella breve prefazione, mutuata da varie fonti, nella loro lunga storia le Sacre Rappresentazioni si svolgevano da un certo periodo in poi, nei luoghi più o meno simbolici scelti da coloro che realizzavano l'opera. In genere si trattava di città che attraverso la manifestazione sacra promuovevano, oltre che dal punto di vista religioso-storico anche da quello promozionale-turistico. E' in questa ottica che si inserisce il ns progetto. Esso racconterà la vita, passione, morte e resurrezione di N.S.Gesù Cristo narrate secondo i canoni dello spettacolo itinerante, all'interno del centro storico di Agropoli. La rappresentazione, che sarà formata da un percorso con varie stazioni di posta, avrà inizio con l'ultima predica di Gesù, l'Ultima Cena, l'orto di Getsemani, con il tradimento e la morte di Giuda, la cattura di Gesù e il trasferimento al Sinedrio, il processo, Pilato che lo manda ad Erode, ritorno da Pilato, la scelta pro Barabba, la condanna, la fustigazione, il Calvario sul cui percorso avvengono l'incontro con la madre, con la donna che gli offre l'acqua e quindi il Cireneo, fino al Golgota con la Crocefissione, tra i due ladroni e la morte. La Deposizione dalla Croce, la Sepoltura, la Deposizione e il ritorno al sepolcro con l'ascensione simbolica al cielo.

La concisione di questa trama è dovuta alla fin troppo nota storia della vita di Gesù. La novità sta proprio nell'originalità del modo di porre il racconto. Esso infatti verte sulla location dell'antico borgo agropolese che parte con la caratteristica salita degli scaloni, attraversa il borgo e al cui vertice è situato il castello aragonese. Durante il percorso ogni singola scena sarà rappresentata nel luogo urbanisticamente più adatto dal punto di vista scenografico e armonicamente collegato al tema della scena stessa. Ma non dimentichiamo di essere in quella parte del meridione d'Italia con le sue storie e le sue tradizioni. Cosicché la cornice socio-culturale in cui verrà calata la rappresentazione dell'avvenimento sarà costituito da quel popolo di pescatori, contadini, borghesi ed aristocratici che formavano il tessuto sociale di Agropoli nel periodo di massimo fulgore del territorio. Quindi le scene di contorno avranno una loro vita autonoma in armonia con la recita della rappresentazione sacra. Quest'ultima si rivelerà essere una rappresentazione nella rappresentazione recitata da rappresentanti dello stesso popolo che ne formerà la cornice. Molti personaggi della storia popolare meridionale e napoletana in particolare, si incontreranno in questo caravanserraglio che in una mescolanza di contaminazioni culturali formerà l'asse portante del racconto. Quindi due piani narrativi: quello del popolo che racconta la sua quotidianità attraverso alcune scene significative e quella del popolo della

rappresentazione che attraverso questa narra gli avvenimenti storico-religiosi. Con una partecipazione spirituale di grande impatto emotivo su coloro che, ai giorni nostri e con gli occhi di oggi ne seguiranno le vicende. Per la realizzazione della rappresentazione saranno fondamentali le musiche e le canzoni che accompagneranno dal vivo sia a mò di commento che di presentazione i vari momenti narrativi. Esse saranno sia scelte dalla tradizione che composte in originale. Vari elementi scenografici arricchiranno il borgo compreso le attuali attività commerciali che vi sono insediate (ad esempio anche una pizzeria con adeguati arricchimenti scenografici e vestendo il personale in costume può inserirsi nella scena). I costumi delle varie epoche rappresentate che saranno indossati oltre che dalle comparse che verranno scelte in città, dagli attori professionisti che faranno parte della rappresentazione, verranno realizzate nella maggiore quantità possibile in loco, sotto la guida di una costumista professionista. In alcune scene di particolare pathos drammaturgico sarà usata la tecnologia laser a sostegno e arricchimento delle stesse

la Giunta comunale

Vista la suesposta proposta di deliberazione;

Dato atto che su tale proposta di deliberazione non sono stati acquisiti il pareri, ai sensi dell'art.49, I comma, del D.lgs n.267/2000, in quanto atto di indirizzo e non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Ad unanimità di voti legalmente resi ed accertati

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione innanzi trascritta il cui testo si intende qui integralmente riportato.

Con separata votazione, a voti unanimi, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
f.to Avv. Francesco Alfieri

L'ASSESSORE ANZIANO
f.to Sig. Gerardo Santosuosso

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Angela Del Baglivo

Copia della presente deliberazione è stata affissa in data odierna all'Albo Pretorio:

Agropoli, li 06/11/12

IL MESSO COMUNALE

f.to D'APOLITO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, giusta relazione del Messo Comunale, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line, in data odierna per la prescritta pubblicazione di trenta giorni consecutivi.

Agropoli, li 06/11/12

Il Dirigente
F.to Dott. Eraldo Romanelli